

ORDINE DEL GIORNO n. 9/1248-AR/27

Accolto dal Governo con riformulazione

La Camera

PREMESSO CHE

- la Legge 296/2006 ha modificato il calcolo per il canone dei beni pertinenziali del Demanio Marittimo, intendendosi come tali quei beni immobili posti su area demaniale di difficile rimozione;
- il nuovo sistema prevede che il canone sia determinato utilizzando i valori commerciali degli immobili estrapolati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare moltiplicato per un coefficiente fisso e la metratura effettiva della bene in questione;
- tale tipologia ha determinato aumenti esorbitanti del canone (nell'ordine del 3000%-5000%) non gestibile dagli operatori;
- il TAR di Bologna aveva negato la sospensione cautelare degli atti impugnati concessi poi, invece, dal Consiglio di Stato e nel merito, pochi giorni fa il TAR di Bologna ha definitivamente respinto i ricorsi di modo che gli operatori dovranno necessariamente appellare le sentenze al Consiglio di Stato;
- i suddetti aumenti insieme ai cinque anni di arretrati hanno fatto maturare una situazione debitoria abnorme che condanna gli operatori al sicuro fallimento

IMPEGNA IL GOVERNO

a valutare l'opportunità di adottare, nel rispetto delle compatibilità di finanza pubblica, provvedimenti tesi a rivedere i valori dei canoni e della normativa esistente, nonché, nelle more, a sospendere per l'anno in corso i pagamenti riferiti alla situazione debitoria in essere.

F.to: Pizzolante, Abrignani, Arlotti, Bergamini, De Maria, Petitti, Giacobbe, Velo